

Relazione

“PARTECIPARE PER LA QUALITA’ DEL LAVORO, DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA’”

Care Amiche, cari Amici,

questa tornata congressuale della nostra CISL rappresenta un significativo momento di riflessione, di confronto e di elaborazione in un periodo storico caratterizzato da complessità enormi a partire dalle note e drammatiche vicende conflittuali che affliggono la nostra attualità e che ci preoccupano fortemente stimolando il nostro impegno per poter tracciare percorsi di pace mirati a creare dialogo e fratellanza, interrompendo violenza e ostilità e affermando in tal modo il superamento dei conflitti e la conseguente crescita valoriale, sociale ed economica degli Stati e delle comunità a livello globale.

In tale contesto e al fine di superare la preoccupante situazione conflittuale che sta caratterizzando il presente, non può mancare un’azione propositiva della nostra Europa che deve adoperarsi per far crescere in modo autorevole il proprio ruolo nel panorama geopolitico, praticando una politica estera comune, superando un sistema troppe volte condizionato da interessi ed egoismi nazionali su tematiche fondamentali quali quelle riguardanti le politiche fiscali, le politiche migratorie e le relazioni internazionali. Un’Europa che sappia produrre dialogo sociale per incentivare lavoro qualitativo e sicuro mediante la partecipazione delle organizzazioni della società civile con le quali condividere politiche mirate al benessere sociale.

La nostra CISL, che da sempre ha improntato la sua azione nella ricerca di dialogo sociale per potenziare la capacità di rappresentanza e affermare rilevanza in termini negoziali, vede nell’Europa il soggetto protagonista per rafforzare la dimensione sociale, promuovendo il miglioramento dei salari, delle condizioni di lavoro e delle prestazioni sociali. In tal senso la CISL, nel maggio 2024, ha esternato le proprie idee e proposte nel documento “Insieme per un’Europa nuova. Lavoro – Coesione - Partecipazione” che si pone quale viatico per un’azione europea mirata a realizzare coesione sociale.

Lo strumento primario per un deciso passo in avanti che possa avviare un processo di riforma per un modello sociale democratico e inclusivo, è individuato dalla CISL nella PARTECIPAZIONE che deve costituire l’elemento primario, non solo per realizzare un coinvolgimento democratico delle lavoratrici e dei lavoratori nelle decisioni all’interno delle aziende, ma anche per realizzare modelli di sviluppo inclusivi, assumendo in pieno la responsabilità. Per questo abbiamo raccolto quasi 400.000 firme per una proposta di legge sulla partecipazione che va nella direzione di realizzare l’art.46 della nostra Costituzione che afferma che la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, alla gestione delle aziende.

Mediante la partecipazione possiamo contribuire a realizzare riforme e cambiamenti, assumendoci la responsabilità delle scelte, lasciando ad altri demagogia e proclami populistici. In questi ultimi tempi abbiamo sempre cercato il confronto, con pragmatismo e con l’obiettivo di risolvere i problemi e acquisire i risultati. Abbiamo praticato il confronto nell’ambito della discussione sulla

legge di bilancio riuscendo ad ottenere la destinazione dei due terzi delle risorse a lavoro e sociale pur con i vincoli imposti dal nuovo patto di stabilità. Continueremo ad adoperarci per costruire dialogo e confronto nella discussione sull'utilizzo delle risorse del PNRR, ritenendo che debbano essere fatti investimenti strettamente collegati alla produttività. Il nostro impegno partecipativo dovrà essere deciso e costante per realizzare un contratto sociale che guardi alla crescita con salari più alti, buona occupazione, rilancio della sanità pubblica, innovazione e, soprattutto, con una particolare attenzione alle tematiche della sicurezza sul lavoro. I troppi morti sul lavoro e i troppi incidenti gravi sono inaccettabili e pongono in primo piano l'urgenza di interventi e di politiche di prevenzione e misure specifiche per settore, territorio e popolazione lavorativa.

Dunque, avvertiamo l'esigenza forte di essere partecipi in modo attivo per far sì che il nostro Paese possa essere ridisegnato nella direzione dell'ammmodernamento, per stare al passo con i tempi, usufruendo dello sviluppo della digitalizzazione e considerando sempre sostenibilità, riduzione delle disuguaglianze territoriali, di genere e di età.

Avvertiamo, inoltre, l'esigenza di avviarci verso un contesto economico-sociale che realizzi coesione e inclusione, partendo dalla tutela della dignità della persona con particolare riguardo alla sua integrità fisica e psichica.

Il sistema di relazioni fondato sulla partecipazione è essenziale per un paese che deve investire risorse con conseguente aumento dell'efficienza anche mediante il rinnovamento dell'apparato produttivo ed infrastrutturale e con un significativo rafforzamento dell'occupazione.

Il nostro contributo partecipativo si sta esplicando, in questa fase temporale, soprattutto guardando all'utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR, per un'attuazione partecipata delle riforme e dei progetti che con detto piano si intendono realizzare, in modo tale da cogliere tutte le opportunità di sviluppo, crescita ed occupazione.

Sul fronte del PNRR, peraltro, sono rilevanti le aspettative per quel che riguarda la tematica dei trasporti, anche in considerazione dell'importante ruolo strategico che detta tematica rappresenta per lo sviluppo socio economico del nostro paese. Ci aspettiamo un profondo cambiamento evolutivo dell'offerta di trasporto mediante la creazione di strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il nostro paese.

Auspichiamo, dunque, una grande trasformazione mirata a rendere il nostro paese più moderno, efficiente, inclusivo e sostenibile, non solo mediante la creazione di opere infrastrutturali ma, anche, attraverso una evoluzione del lavoro che tenga in debito conto la persona – lavoratore, favorendo la buona occupazione, salari adeguati, maggiori finanziamenti su istruzione e formazione, conciliazione vita – lavoro, ambienti di lavoro sicuri e capaci di assicurare benessere, cioè, rendere l'organizzazione del lavoro più vicina alle persone. A tal proposito, la contrattazione svolge un ruolo importante per assicurare crescita e tutele ed è, per la CISL, lo strumento più efficace per rappresentare e tutelare le lavoratrici e i lavoratori. La contrattazione deve essere un esercizio costante ed innovare la contrattazione per stare al passo con i tempi è, per la CISL, un impegno continuo.

Ed è con questo spirito che la CISL, così come la nostra federazione, la FIT CISL, intendono praticare la contrattazione, ritenendola un'affermazione significativa di democrazia che rende protagonisti le lavoratrici e i lavoratori su tematiche importanti per la loro vita.

La nostra federazione, la FIT CISL, ha sempre dimostrato e continua a dimostrare una notevole vitalità sul fronte contrattuale. Le specificità presenti nei settori Trasporti, Ambiente e Servizi richiedono Contratti Nazionali strutturati in modo tale che essi siano concreti ed effettivi strumenti di tutela nelle fasi di profonde trasformazioni in atto accelerate, peraltro, dalle politiche di liberalizzazioni e privatizzazioni.

Pertanto, la FIT CISL ritiene che le piattaforme contrattuali non debbano prescindere da elementi di tutela importanti quali:

- valorizzazione del potere di acquisto dei salari;
- sviluppo del secondo livello contrattuale;
- regolamentazione del sistema di relazioni industriali;
- strumenti di politiche attive del lavoro;
- clausola sociale;
- regolamentazione del sistema appalti;
- sviluppo della bilateralità e del welfare contrattuale.

Tenendo sempre presenti questi strumenti di tutela, la FIT CISL si sta adoperando con protagonismo nei rinnovi contrattuali per i quali sono in corso le interlocuzioni.

Concluso il rinnovo del contratto della Logistica, che ha prodotto non solo un significativo incremento economico ma anche interessanti novità dal punto di vista normativo, ci apprestiamo a continuare il percorso per gli altri rinnovi, a cominciare da quello del TPL che, dopo una forte azione di mobilitazione, ha visto, anche grazie alla mediazione del Governo, la sottoscrizione di un'intesa preliminare quale premessa positiva per incrementi economici e per il miglioramento delle condizioni occupazionali. Dopo il rinnovo del contratto della Mobilità – TPL, dovrà necessariamente seguire una riflessione sulla fragilità del sistema del trasporto pubblico locale quale condizione da tenere presente per una riforma complessiva finalizzata ad assicurare al Paese servizi di qualità, efficaci, efficienti e sicuri per le lavoratrici, per i lavoratori e per i cittadini.

Nei prossimi mesi dovrà essere forte e deciso l'impegno della FIT CISL per affrontare tutte le problematiche che si porranno in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali degli altri settori di competenza della nostra federazione che è, comunque, determinata a raggiungere risultati che producano aumenti salariali significativi congiuntamente ad assetti normativi che possano migliorare la qualità e il benessere lavorativo, senza tralasciare una particolare attenzione alle tematiche inerenti la tutela della salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Prospettiamo, dunque, per i prossimi tempi, attenzione particolare e impegno costante da parte della nostra federazione per affrontare, anche attraverso la contrattazione, tematiche fortemente strategiche per lo sviluppo economico e sociale della nostra Nazione, attenzione e impegno che dovranno esplicarsi mediante la ricerca di opportunità per la partecipazione e il confronto.

Volgendo lo sguardo al nostro territorio e al suo sistema di trasporti, mobilità ed infrastrutture, non possiamo esimerci dal constatare le tante criticità che caratterizzano detto sistema. La FIT CISL di Sondrio, congiuntamente alla UST CISL territoriale, non si è mai sottratta ad azioni di denuncia riguardo ai tanti problemi e ai tanti disagi riscontrabili, ed è stata particolarmente attiva nel formulare proposte per affrontare dette criticità, prospettando e stimolando possibili interventi.

Il nostro è un territorio montano che vede nella risorsa turistica una rilevante fonte di sostentamento assieme ad una manifattura diffusa, seppur di dimensioni medio piccole. Al contempo, subisce una sorta di vessazione per una condizione periferica determinata da una rilevante distanza dall'alta velocità ferroviaria e dagli scali aeroportuali, pertanto, avrebbe bisogno di un sistema di mobilità sicuramente diverso da quello attuale che presenta limiti e problemi rilevanti.

Sul nostro territorio il trasporto delle persone continua a presentare criticità forti ed evidenti, soprattutto per quel che riguarda il servizio ferroviario con uno standard di qualità di gran lunga lontano da livelli accettabili. L'inefficienza di detto servizio è presente da tempo, i ritardi e le soppressioni di treni sono, infatti, all'ordine del giorno ed incidono pesantemente sulla qualità della vita dei viaggiatori, per lo più lavoratrici e lavoratori pendolari e studenti. Abbiamo constatato che negli ultimi anni, ed in particolare dal periodo post pandemia, si è verificata un'inspiegabile accentuazione del deterioramento del servizio ferroviario, inspiegabile soprattutto perché si è manifestata, con guasti continui sulla linea ferroviaria e sul materiale rotabile, nonostante i lavori sostanziosi effettuati sulle nostre infrastrutture ferroviarie, che si sono protratti per l'intero arco delle ultime due stagioni estive, e l'immissione di alcuni nuovi e più moderni convogli.

La FIT CISL di Sondrio, unitamente alla UST CISL territoriale, è costantemente intervenuta per denunciare pubblicamente l'insostenibile situazione e ha anche proposto un tavolo provinciale di confronto, definendolo "tavolo di crisi" data l'intollerabile e quasi quotidiana condizione di disagio che si è venuto a creare, anche tenendo a cuore la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori di Trenord, capitreno in primis, che vivono una situazione di stress e disagio dovendo affrontare, quotidianamente e senza loro colpe, le doglianze e le proteste dei viaggiatori adirati a causa dei continui disservizi.

Nello specifico, la proposta che abbiamo avanzato è quella di riunire attorno ad un tavolo istituzioni, associazionismo interessato alla questione e, soprattutto, i rappresentanti degli apparati tecnici di Trenord e RFI per comprendere i motivi dei malfunzionamenti, quali interventi si intendono effettuare e in quali tempi al fine di eliminare o, quantomeno, contenere i disservizi. Per la verità, a fronte del nostro appello, è intervenuta una sola riunione di tipo informativo, promossa dal Prefetto di Sondrio alla fine dell'anno 2023, ma non c'è stato un seguito con altre riunioni aperte a tutti i soggetti interessati alla questione. Oramai i disservizi ferroviari sono talmente gravi e continui che spingono tanti potenziali utilizzatori del treno a utilizzare il mezzo di trasporto privato con un evidente aggravio dei volumi di traffico stradale.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, continuiamo a constatare un'insufficiente capienza di detto servizio. In provincia di Sondrio, infatti, i servizi di linea del TPL sono impostati e programmati soprattutto sulle esigenze degli studenti e sugli orari scolastici, trascurando, a nostro avviso, offerte di trasporto rivolte a lavoratrici e a lavoratori o ad altri cittadini che attualmente usano il mezzo privato per muoversi o per recarsi al lavoro con conseguenze nefaste sui volumi di traffico, e che sarebbero disponibili a utilizzare il servizio di trasporto con autobus qualora ci fosse un ampliamento dell'offerta di detto servizio. Peraltro, un servizio pubblico di trasporto mediante autobus sarebbe benefico per molti, soprattutto per i più anziani che non utilizzano l'auto e che risiedono in paesi o frazioni periferiche. A tal proposito, riteniamo opportuno un lavoro di analisi e di monitoraggio, coordinato magari dall'Agenzia di bacino del TPL, che verifichi i bisogni di mobilità della popolazione al fine di predisporre servizi di trasporto aggiungendoli a quelli esistenti. Inoltre, riteniamo che un servizio di trasporto su gomma diffuso e più capillare, congiuntamente ad altri servizi, sarebbe benefico per attrarre abitanti nelle tante piccole località montane che hanno subito

un rilevante e continuo spopolamento negli ultimi decenni e ciò produrrebbe una significativa valorizzazione del nostro territorio montano.

Altra tematica che interessa la nostra federazione è quella della riqualificazione della viabilità provinciale e delle sue infrastrutture. Sebbene alcuni interventi di riqualificazione siano stati effettuati negli ultimi anni sulla statale 38, quali la tangenziale di Morbegno e il passante di Tirano che è in fase di realizzazione e altri, seppur programmati, non hanno ancora visto l'inizio, quali quelli all'entrata di Sondrio in direzione Tirano – in località Sassella e all'uscita di Sondrio sempre in direzione Tirano, in località Trippi, la Valtellina e la Valchiavenna, se si escludono disagiati valichi alpini, sono di fatto collegate con il resto del paese da un'unica arteria, la strada statale n.36. Detta arteria continua a presentare notevoli problemi di tenuta che si evidenziano con le molteplici interruzioni dovute ai tanti lavori che periodicamente devono aver luogo per i difetti strutturali presenti e non risolvibili se non con continui e periodici interventi. Un esempio è la galleria "Monte Piazza" che, a detta di tecnici qualificati, avrebbe addirittura un destino segnato nel limite di 15 anni in quanto la sua posizione su un cono di frana non permette un intervento risolutivo. Questa situazione è un aggravio pesante per la mobilità dei Valtellinesi e dei Valchiavennaschi e desta forti preoccupazioni anche per le deleterie conseguenze per il nostro sistema economico. Come da tempo sosteniamo, sarebbe utile pensare in termini di fattibilità a soluzioni alternative, quali altre vie di transito, per attenuare la gravosità del nostro isolamento, pertanto, il traforo del Mortirolo potrebbe essere un'ipotesi da non tralasciare e prendere in seria considerazione.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un intensificarsi della discussione sui temi della mobilità e delle infrastrutture viarie e ferroviarie in provincia di Sondrio e ciò, soprattutto, in virtù dell'assegnazione dei giochi olimpici invernali del 2026 che coinvolgono importanti stazioni sciistiche della nostra provincia.

Un evento sportivo di rilevanza mondiale, quale quello olimpico, ha dato luogo ad una serie di finanziamenti per poter attivare migliorie, con interventi strutturali, sulla mobilità ferroviaria e stradale. L'auspicio che qualche anno addietro, al momento dell'attribuzione dei giochi, era stato espresso riguardava la realizzazione, entro l'inizio della manifestazione olimpica, delle opere finanziate per l'occasione. Purtroppo, a poco meno di un anno dalla manifestazione, dobbiamo a malincuore constatare che molti di questi lavori non potranno ragionevolmente essere completati nel corso del corrente anno, e ciò che maggiormente ci preoccupa è l'ipotesi che detti lavori, che indipendentemente dai giochi olimpici servono per migliorare la nostra mobilità, una volta terminato l'evento, non saranno portati a termine quantomeno in tempi ragionevoli.

Saremo, comunque, vigili ed eserciteremo la nostra azione di "pungolo istituzionale" affinché gli interventi necessari per un'accettabile mobilità dei Valtellinesi e Valchiavennaschi siano portati a termine in tempi ragionevoli, seppur dopo le olimpiadi invernali del 2026.

Come potete vedere, le tematiche sottoposte alla nostra attenzione sono varie e complesse e richiedono un impegno considerevole della FIT CISL di Sondrio congiuntamente alla nostra Unione territoriale che, grazie anche al suo modello organizzativo, evidenzia un utile e necessario supporto per garantire la nostra operatività su un territorio, quale quello montano, che presenta difficoltà oggettive soprattutto per quanto riguarda il raggiungimento dei siti produttivi di nostra competenza.

Un esempio in tal senso è dato dal settore dei trasporti funiviari, strettamente legato alla nostra economia turistica e che, dopo la condizione critica vissuta ai tempi della pandemia, ha registrato

una ripresa che, peraltro, potrà avere ulteriore rilancio grazie all'evento olimpico programmato. È evidente che la vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori operanti sugli impianti a fune, che hanno collocazione nelle stazioni sciistiche situate in luoghi difficili da raggiungere, potrà essere garantita, anche e soprattutto, mediante l'apporto di operatori della nostra Unione territoriale.

La nostra FIT territoriale, in questi ultimi anni, ha operato affrontando varie problematiche, sia gestendo vertenze individuali, sia impegnandosi nella contrattazione di secondo livello, concludendo diversi accordi, soprattutto nel settore degli autoferrotranvieri dove la contrattazione è intervenuta assicurando miglioramenti sul salario accessorio e implementazione di welfare aziendale, con un'attenzione particolare alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Con riferimento alla sicurezza ci preme evidenziare l'impegno di denuncia della FIT CISL di Sondrio riguardo agli episodi di aggressioni che non sono mancati nella nostra provincia in prossimità delle stazioni e sugli autobus da parte di malintenzionati e che hanno visto vittime coinvolte operatori del TPL. A tal proposito, un encomio va rivolto al nostro amico e collega Claudio Porta che ha svolto e continua a svolgere pubblicamente un'utile azione di denuncia di questi esecrabili episodi di cui troppo spesso sono vittime gli operatori del TPL così come il personale ferroviario.

La nostra Federazione, inoltre, ha profuso un notevole impegno per concludere accordi in molte aziende dei settori della logistica, dell'igiene ambientale e del trasporto ferroviario e intende adoperarsi sempre di più affinché le contrattazioni aziendali coinvolgano sempre più lavoratrici e lavoratori.

Riteniamo che i risultati positivi della nostra azione possano essere rappresentati dal mantenimento degli iscritti, infatti l'attuale media congressuale, di oltre 200 iscritti, conferma il dato registrato in occasione dell'ultimo congresso e ciò nonostante la defezione di molti nostri iscritti dovuta alla cessazione del loro rapporto di lavoro in Italia per accettare opportunità di lavoro nella vicina Svizzera che, come è noto, offre condizioni salariali fortemente attrattive. C'è comunque da sottolineare che il dato attuale degli iscritti alla nostra Federazione territoriale, rapportato al periodo riferito agli ultimi otto anni (ultime 2 tornate congressuali), vede un incremento almeno del 25% e ciò deve indurci a continuare nel nostro impegno con la consapevolezza che la nostra azione potrà determinare un aumento dei consensi.

Prospettiamo, pertanto, care Amiche e cari Amici, attenzione e impegno per i prossimi anni perché dovremo affrontare tematiche importanti per il nostro futuro, ma lo facciamo convinti di poter affermare miglioramenti e, con questo auspicio, Vi ringraziamo per la Vostra partecipazione e per il Vostro prezioso contributo